

**RILEVAMENTO PROPOSTE E SUGGERIMENTI  
PER L'ORGANIZZAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DELLA  
SEZIONE DEI SOCI IN QUIESCENZA**

**NOVEMBRE 2024**

*A cura di: Emanuela Ainardi  
Gianni Maddalon  
Gaetano Pagano  
Elisabetta Pastacaldi*

## RILEVAMENTO PROPOSTE E SUGGERIMENTI

### PER L'ORGANIZZAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DELLA SEZIONE DEI SOCI IN QUIESCENZA

NOVEMBRE 2024

A cura di: *Emanuela Ainardi*  
*Gianni Maddalon*  
*Gaetano Pagano*  
*Elisabetta Pastacaldi*

---

#### 1. Introduzione

Nel corso dei lavori del XIII Congresso nazionale, svoltosi nel mese di aprile 2024, sono state individuate, con modifiche statutarie, delle nuove cariche sociali al fine di ottimizzare ed implementare ulteriormente i servizi che la nostra associazione offre ai soci in quiescenza. Ci riferiamo alle figure del referente nazionale, regionale e provinciale dei soci in quiescenza, individuate e nominate, rispettivamente, dal Presidente nazionale e dai Presidenti regionali e provinciali.

Durante una delle prime riunioni, periodicamente convocate dal Referente nazionale, i referenti regionali hanno unanimemente deciso di avviare una campagna di rilevamento per la possibile identificazione delle aree di supporto utili al miglioramento della condizione post-pensionamento e, più in generale, delle esigenze e delle aspettative dei soci non più in servizio attivo. In altre parole, si è ritenuto fondamentale, ai fini della strutturazione e dell'organizzazione di questo nuovo settore dell'associazione, avviare una fase di ascolto e di interlocuzione con tutti gli associati in quiescenza. È stato individuato, pertanto, un gruppo di lavoro, costituito dal referente nazionale Gaetano Pagano e dai referenti regionali Emanuela Ainardi (Piemonte), Gianni Maddalon (Veneto) e Elisabetta Pastacaldi (Toscana), con l'incarico di predisporre un questionario da inviare ai soci in quiescenza.

Tale strumento d'indagine è stato successivamente condiviso con tutti i referenti regionali e inviato in data 29 ottobre, a cura degli uffici della segreteria nazionale, a tutti gli associati in quiescenza con la richiesta di compilazione e restituzione entro la data del 15 novembre c.a.

Il questionario conteneva complessivamente n. 13 *items*: 8 di carattere informativo, 4 a risposta chiusa e multipla, 1 a risposta aperta.

Le prime otto voci hanno consentito l'individuazione, la regione e la provincia di appartenenza, il ruolo e l'età del compilatore.

I quattro *items* a risposta chiusa/multipla, hanno costituito il nucleo principale del questionario. La loro compilazione ha consentito di individuare, per un verso, il grado di apprezzamento o meno dei servizi sin qui assicurati dalla nostra associazione agli iscritti in quiescenza e, per l'altro, la natura dei servizi che i medesimi soci auspicano possano essere potenziati ovvero attivati.

## 2. Invio del Questionario

Al momento dell'invio, risultavano iscritti n. 1.177 soci in quiescenza; di questi, n. 181 avevano espressamente richiesto di non voler ricevere comunicazioni associative di natura massiva.

Per presumibile variazione dell'indirizzo di casella elettronica, non è stato possibile recapitare n. 66 comunicazioni.

Dei 930 messaggi regolarmente consegnati ai rispettivi indirizzi, n. 322 (cioè il 35% circa) non sono stati letti. Risultano ricevuti e letti, pertanto, n. 608 messaggi, pari al 65% del totale consegnato.

Alla lettura, da parte dei destinatari, dei 608 messaggi recapitati è seguita la restituzione di n. 466 questionari regolarmente compilati. Si può pertanto affermare che l'invito alla compilazione e alla

restituzione del questionario è stato favorevolmente accolto dal 77% di quanti hanno avuto modo di leggere la comunicazione.

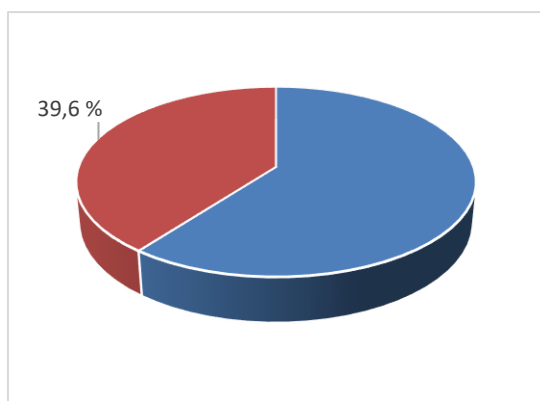


Fig. 1 – Rapporto campione/universo

In buona sostanza i dati che di seguito sono presentati possono ragionevolmente ritenersi significativi e rappresentativi ai fini della individuazione delle attese e delle aspettative coltivate dai nostri associati in quiescenza poiché notevolmente consistente è risultato il campione: 466 questionari raccolti rappresentano, infatti, circa il 40% dell'universo (peraltro abbastanza omogeneo) della popolazione oggetto dell'indagine (fig. 1).

## Analisi dei Dati

Ai fini della presentazione e della lettura dei dati, si ritiene fondamentale precisare che, nella redazione delle tabelle riassuntive dei medesimi, si è operata la scelta di non riportare il numero assoluto della presenza di ogni singola voce ma di presentare i rispettivi e corrispondenti valori percentuali.

Attesa la natura e gli scopi del rilevamento, inoltre, non si è proceduto al calcolo della frequenza di una specifica risposta in rapporto al totale. Si è scelto di indagare, invece, determinando il totale dei soggetti, cioè le persone “vere”, i nostri associati, che queste voci avevano opzionato. Solo per fare un esempio, tra i tanti possibili: è sembrato più utile conoscere la percentuale degli associati che ritengono sia auspicabile organizzare “attività culturali” (voce al punto 11.3 del Questionario) e non quante volte questa voce sia presente in rapporto alle altre del medesimo punto 11. I dati raccolti sono stati incrociati con le variabili età, genere e area geografica di appartenenza, con l’intendimento di delineare statisticamente la tipologia dell’individuo “socio Anp in quiescenza” e non lo studio delle possibili relazioni tra due diverse voci presenti nel questionario.

Iniziamo con l’età media fatta registrare da tutti i soci in quiescenza e quella relativa a quanti hanno restituito il questionario. La prima è pari a 72 anni, la seconda a 70 anni. Ciò che appare importante è osservare la distribuzione della variabile età tra i due gruppi. Di fatto (*fig. 2*) le curve, sostanzialmente,

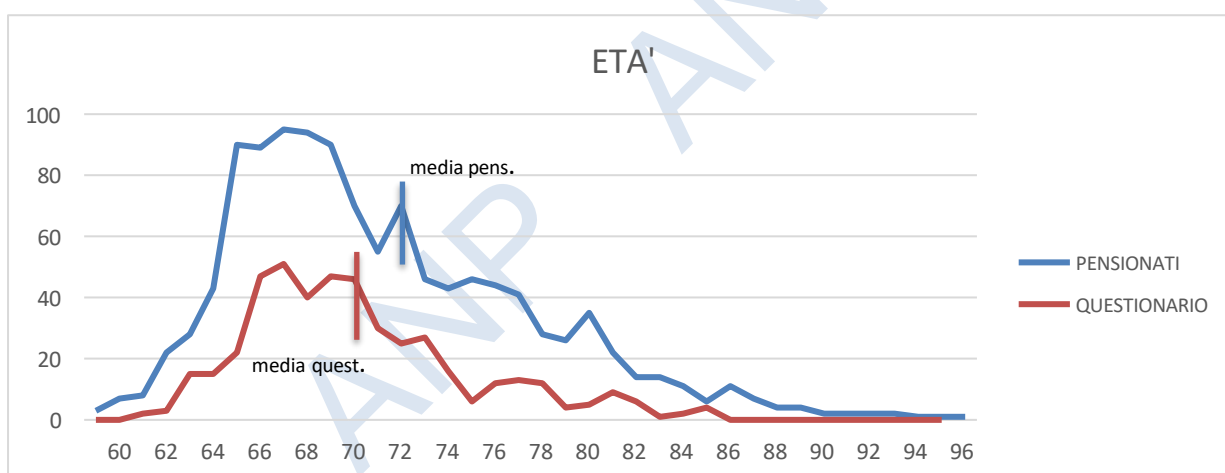


Fig. 2 – Età media

rivelano un andamento identico, confermando ulteriormente la forte rappresentatività del campione.

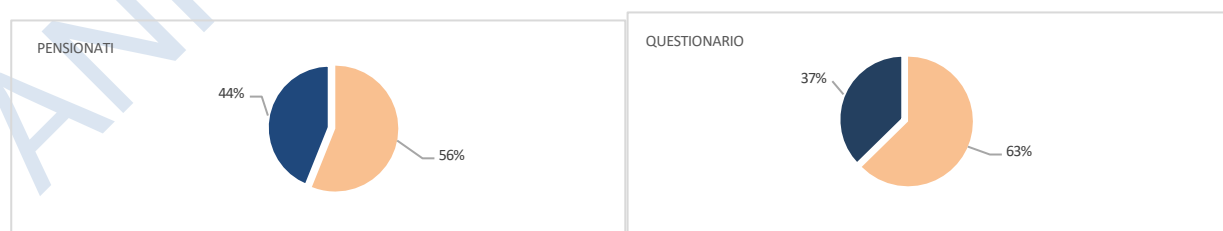


Fig. 3 – Genere

La preponderanza del genere femminile viene registrata in entrambi i gruppi, nella misura rappresentata in *fig. 3*.

[Digitare qui]

[Digitare qui]

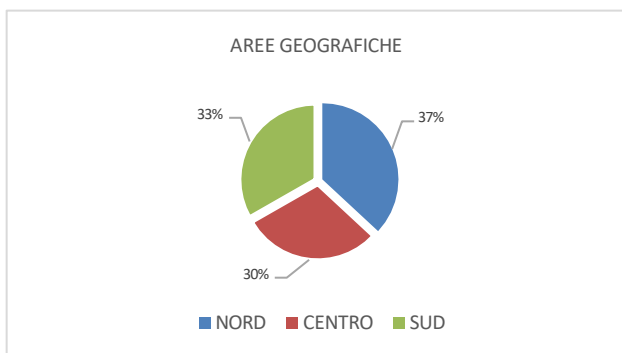


Fig. 4 – Distribuzione geografica restituzione questionario

Come rappresentato in *fig. 4*, la restituzione dei questionari risulta sufficientemente distribuita su tutto il territorio nazionale.

Le regioni Abruzzo e Molise sono state inserite nel gruppo Centro.

In *fig. 5* sono rappresentati, più analiticamente, i contributi regionali in valori assoluti. E' del tutto scontato - ma è doveroso sottolineare - che tale rappresentazione non intende assumere alcun valore classificatorio di merito. D'altra parte, proponendo l'andamento della restituzione in termini percentuali rispetto al totale degli iscritti, il quadro, ovviamente muta notevolmente (*fig. 6*).

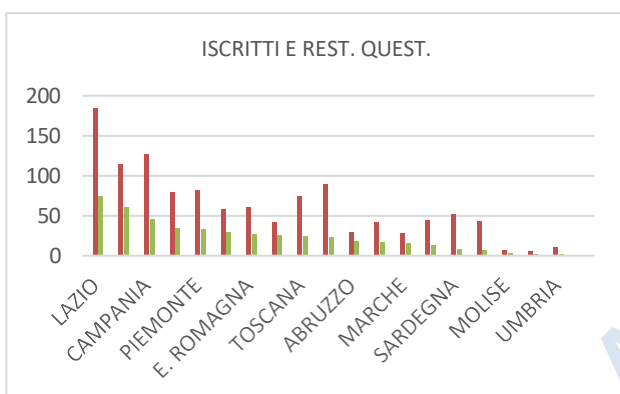


Fig. 5 – n. restituzioni per regione questionario

È da sottolineare, inoltre, il notevole contributo prestato dai referenti locali al successo dell'indagine conoscitiva. Si è trattato del primo impegno operativo sul territorio e la rete dei referenti, costituita appena un mese prima, si è rivelata particolarmente efficiente. Così come è da evidenziare che, laddove era già presente un'attività di socializzazione rivolta ai soci in quiescenza, l'iniziativa ha avuto un riscontro più immediato.

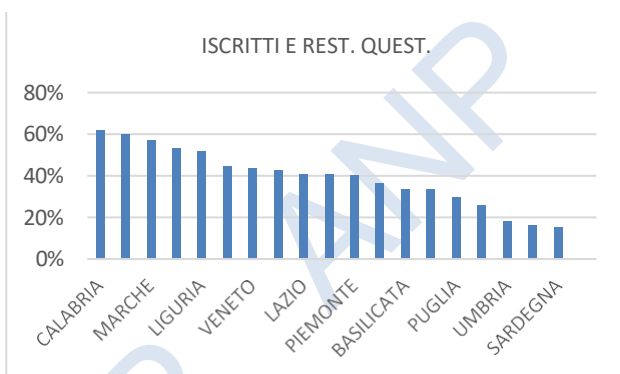


Fig. 6 – % restituzioni per regione

Procedendo nell'analisi di dati "neutri", si propone il grafico in *fig. 7* per illustrare la composizione del campione in esame con riferimento al tempo già trascorso dalla data di cessazione del servizio. La classe dei soggetti che hanno cessato il servizio attivo da meno di cinque anni è nettamente prevalente: ben 352 sul totale di 465<sup>1</sup>. Questa considerazione rappresenta la tendenza del neo pensionato a rinnovare il tesseramento alla cessazione del servizio attivo, tranne poi procedere alla revoca della delega in un successivo periodo.

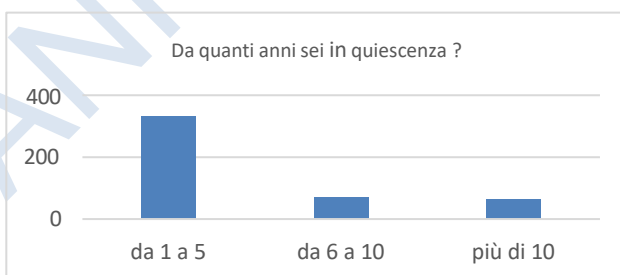


Fig. 7 – Classi intervallo in anni dalla data di pensionamento

Il 7% dei soggetti che hanno collaborato al rilevamento dichiara di avere assunto e

<sup>1</sup> A fronte di n. 466 questionari esaminati, il numero totale delle voci esaminate può differire di qualche unità poiché



associazione nazionale dirigenti pubblici  
e alte professionalità della scuola

[Digitare qui]

non rilevabile. In questo caso, ad esempio, non è stato possibile calcolare l'età di un elemento del campione.

[Digitare qui]

ANP ANP ANP ANP

[Digitare qui]

[Digitare qui]

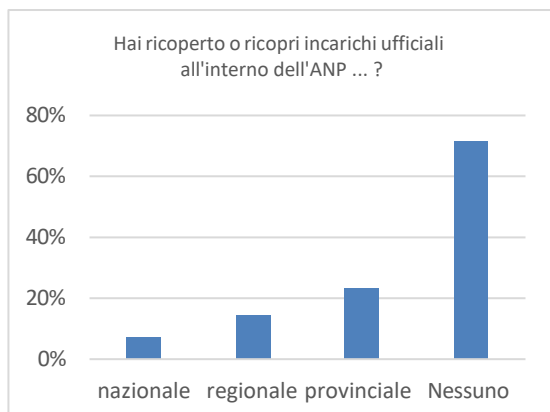


Fig. 8 – Assunzione incarichi statuari

ricoperto incarichi associativi a livello nazionale; la percentuale sale al 15% per il livello regionale e sale ancora, ovviamente, al 23% per quello provinciale (fig. 8). Il dato che assume rilievo, pertanto, è che ben 333 soci in pensione che non avevano mai ricoperto cariche o assunto incarichi – neanche a livello provinciale – hanno dedicato del tempo alla compilazione e alla spedizione del questionario.

Chiedere per quale motivo si è deciso, alla fine del servizio attivo, di rinnovare l'iscrizione all'ANP è un modo per verificare implicitamente cosa si è maggiormente apprezzato della vita associativa in tanti

anni di comune esperienza con altri dirigenti scolastici.

Ricordiamo che il rinnovo dell'iscrizione non avviene in modalità "automatica" (*basta non far niente e ci si ritrova iscritto*) ma occorre procedere alla compilazione ex-novo di un modulo che occorre scaricare

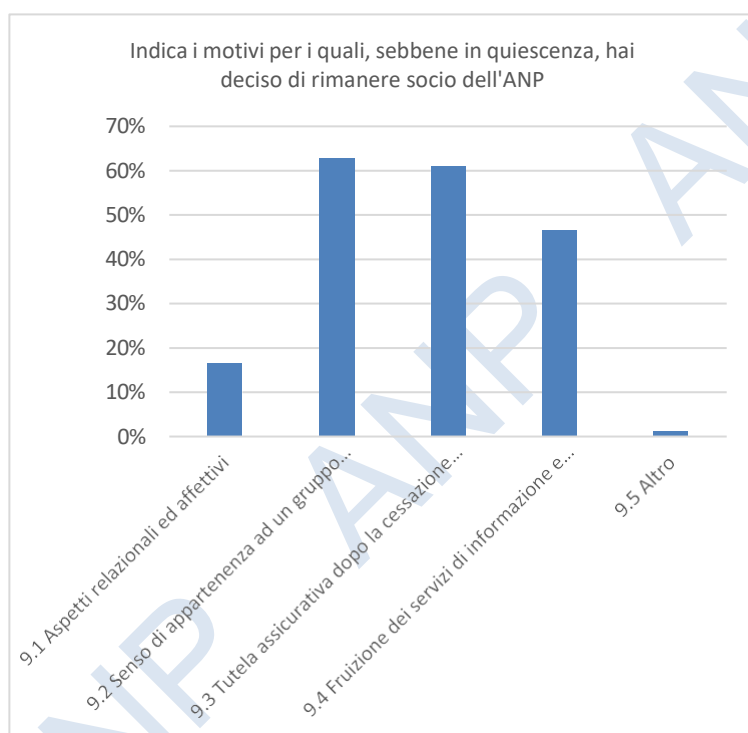


Fig. 9 – Motivi del rinnovo associativo

dal sito nazionale, procedere alla sua compilazione e sottoscrizione e inviare, infine, alla segreteria nazionale. Si tratta, cioè, di una procedura che comporta una scelta consapevole, a valle di riflessioni e ragionamenti che tengono conto, ovviamente, dell'esperienza vissuta in ANP.

Come si può facilmente verificare in fig. 9, la principale motivazione (63% dei questionari, cioè due dirigenti su tre) per la quale si è deciso di rinnovare l'iscrizione è costituita dal *senso di appartenenza*. Si tratta, probabilmente, di una modalità, ancorché indiretta, di esprimere un apprezzamento significativo dell'azione di sostegno professionale e sindacale posto in campo dalla nostra associazione ed il compiacimento e l'orgoglio di far parte

di un gruppo nazionale che si ritiene competente e coinvolgente.

Il fatto di motivare, inoltre – con sostanziale identica percentuale, il 61% - la suddetta permanenza nell'ANP con l'affermazione di avvertire una tutela assicurativa che si protrae per un decennio oltre la cessazione del servizio attivo, testimonia la consapevolezza che il gruppo, del quale si fa parte e nel quale ci si identifica, costituisce un'atmosfera protettiva e rassicurante.

È stato chiesto, poi, ai nostri associati di indicare, all'interno di un *item* a risposta chiusa e con la possibilità di indicare un massimo di tre scelte, quali attività svolgessero abitualmente. Le risposte sono rappresentate dal grafico in fig. 10.

[Digitare qui]

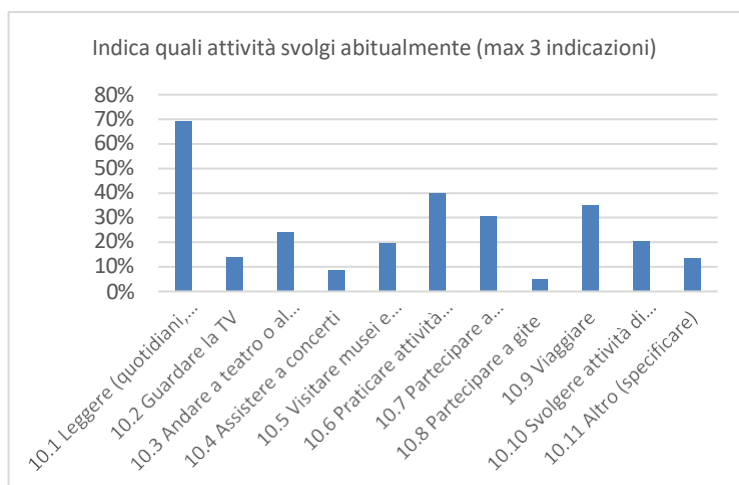


Fig. 10 – Attività svolte abitualmente

[Digitare qui]

Al nostro pensionato ANP piace, fondamentalmente, far scorrere il tempo rimanendo seduto a leggere. Ma quando si alza dalla poltrona preferisce il movimento ad ogni altra attività: se ne va in palestra o si riunisce con amici per disputare, riteniamo, qualche partitella di calchetto ovvero impugnare una racchetta di tennis o di padel o, magari, svolgere qualche esercizio fisico in palestra. Partecipa o assiste ad attività culturali (conferenze, teatro, cinema, concerti) e non disdegna di fare qualche viaggio. Non appare molto

interessato alla TV e l'ultima cosa a cui pensa è organizzare o partecipare a qualche gita o scampagnata.

Con il successivo *item* si è affrontato in maniera diretta il nucleo centrale dell'intera indagine conoscitiva: si è chiesto di indicare il settore di servizi che la nostra associazione dovrebbe potenziare per soddisfare maggiormente le esigenze di quanti sono in quiescenza.

Non appare superfluo notare che le risposte fornite hanno restituito (forse più in questo caso che in altri) la "fotografia istantanea" della realtà vissuta dall'intervistato. Si intende affermare, cioè, che le risposte fornite rappresentano, indipendentemente dalla qualità e efficacia di un servizio già attivato, quanto viene maggiormente avvertito come immediatamente necessario nel presente. Se al momento della compilazione del questionario, ad esempio, il pensionato si trovava alle prese con l'organizzazione dell'ennesimo viaggio, forse per lui, diventava prioritario poter godere di un ulteriore eventuale punto di riferimento del settore all'interno di ANP; se preoccupato, invece, del proprio stato di salute o di quello di un suo familiare, avrà – molto probabilmente - auspicato il potenziamento di forme assicurative per i pensionati.

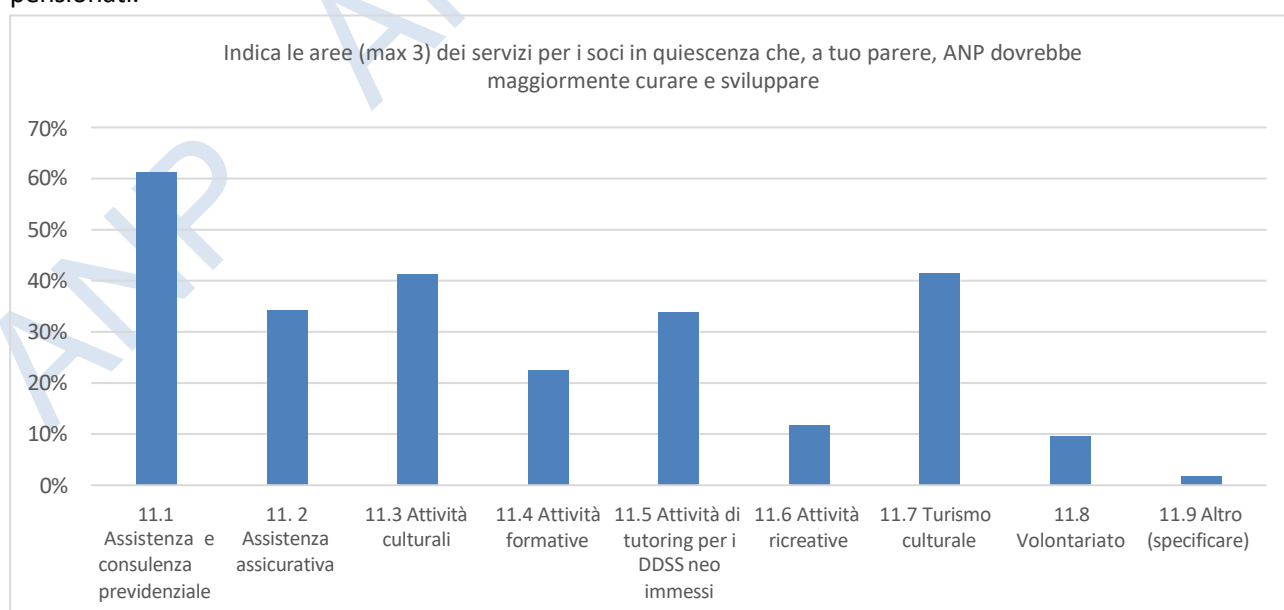


Fig. 11 – Servizi da potenziare



[Digitare qui]

[Digitare qui]

Fatta questa considerazione in *fig. 11* sono rappresentate le risposte fornite all'*item* in questione.

Come si può notare, il servizio che, a detta dei nostri pensionati, dovrebbe essere maggiormente curato e attenzionato è quello relativo all'assistenza e alla consulenza previdenziale. Si tratta della conferma di quanto già per altri canali avvertito. La complessità e la particolarità dello stato giuridico del dirigente scolastico rende difficile svolgere compiutamente ed efficacemente questo fondamentale servizio. Tale considerazione deve, ovviamente, rappresentare uno stimolo in più nella ricerca di una pronta ed immediata risposta alla richiesta espressamente formulata dai nostri associati in quiescenza.

È in questa direzione che si deve operare per la ricerca della piena e puntuale attuazione, all'interno dei territori provinciali, della convenzione che ANP ha stipulato con i patronati ACLI. Si tratta – come è noto – di una rete di centri di assistenza presente sull'intero territorio nazionale e che è oggetto, al momento, di particolare studio e attenzione da parte di un gruppo di lavoro recentemente costituito all'interno della nostra sezione associativa dei pensionati.

Coerentemente a quanto emerso nell'analisi del precedente *item* – cioè il piacere di viaggiare – si ritiene poi utile, in ordine di preferenza, attivare e curare un'area dedicata al turismo culturale, senza trascurare, ovviamente, la proposta e l'organizzazione di conferenze e incontri su tematiche di particolare interesse.

Alla medesima percentuale del 13% troviamo le voci relative all'assistenza assicurativa e all'attività di tutoring per i DD.SS, neo assunti. Si tratta di un dato che conduce ad una riflessione: il DS in pensione è attento in pari misura alla tutela della sfera strettamente personale (assistenza assicurativa) e ai bisogni degli altri e cioè all'assistenza da prestare a quanti iniziano il difficile percorso professionale della dirigenza scolastica.

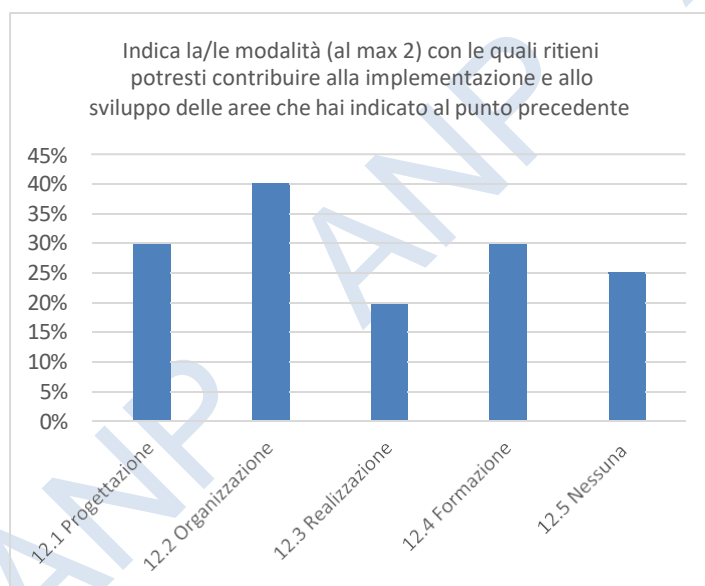


Fig. 12 – Collaborazione

Si è deciso di verificare, poi, la disponibilità a collaborare all'interno del nuovo servizio dedicato ai pensionati, chiedendo in quale delle fasi di sviluppo di una iniziativa intendessero, eventualmente, partecipare. Il dato che colpisce immediatamente è che soltanto il 26% non si dichiara disponibile a collaborare. Cioè su quattro dirigenti scolastici in pensione ben tre vorrebbero continuare a prestare le loro e competenza per collaborare alla realizzazione di nuove iniziative. Più in particolare (*fig. 12*), il 40% di loro vorrebbe impegnarsi durante la fase organizzativa, il 29% indifferentemente nella fase progettuale ovvero in momenti formativi e solo il 18% nella realizzazione.

Esaminiamo ora l'*item* n. 13. Si tratta di una voce a risposta aperta. Si è, pertanto, proceduto a raggruppare quanto annotato dai compilatori in 5 categorie (con 2 sottocategorie). La tabella che segue (*fig. 13*) riporta l'intestazione di tali gruppi e la loro consistenza percentuale relativa.

[Digitare qui]

A Assistenza fiscale	24%
B Valorizzazione competenze ed esperienza professionali	18%
C Desiderio di socializzazione	15%
CC Incontri in presenza per formazione e socializzazione	9%
D Senso di esclusione	8%
Z Apprezamenti sul questionario	22%
ZZ Critiche al questionario	4%

[Digitare qui]

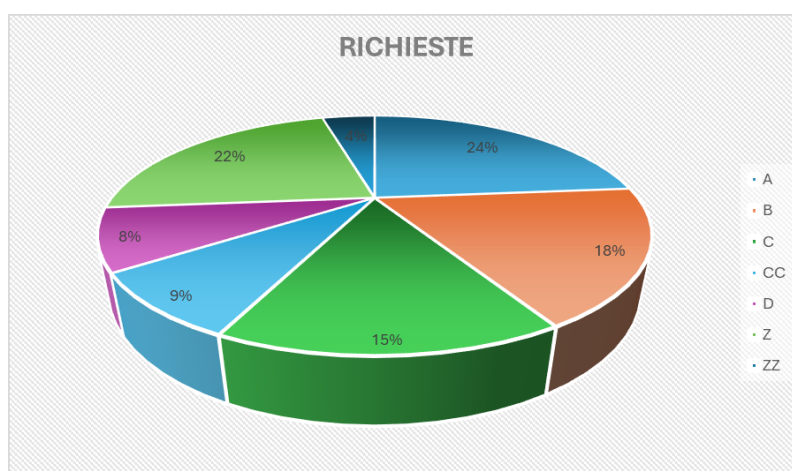


Fig. 13 – Categorie e percentuale risposte aperte item 13

#### Osservazioni e note

- A. Quasi un quarto delle richieste riguarda l'assistenza fiscale, pensionistica e sanitaria, confermando quanto emerso dalle motivazioni che inducono tanti pensionati a rimanere iscritti ad ANP.
- B. È significativo che il 18% dei dirigenti in quiescenza rimarchi il desiderio di avere un ruolo attivo all'interno del sindacato, della scuola e della società in generale, come formatori, tutor, organizzatori, consulenti. Questi colleghi esprimono la consapevolezza di aver acquisito competenze ed esperienze da non sprecare e da mettere al servizio della comunità in generale.
- C. Emerge un forte desiderio di continuare a mantenere i legami con i colleghi conosciuti durante il servizio attivo, ma anche di poter fare nuove conoscenze, tramite iniziative culturali, incontri, viaggi, formazione in presenza (il gruppo CC).  
I colleghi di quest'ultimo gruppo (9%) esprimono il desiderio di continuare a tenersi aggiornati, per mantenere vive ed attive le competenze professionali in loro possesso.
- D. Sono state riunite in questo gruppo le risposte di coloro che si sentono poco considerati all'interno del sindacato. A tal proposito, si sottolinea che uno degli scopi della costituzione all'interno di ANP delle figure dei referenti dei colleghi in quiescenza è proprio quello di valorizzare chi non è più in servizio con proposte di attività socialmente utili e gratificanti.
- Z e ZZ. Si tratta delle risposte fornite in ordine all'apprezzamento o meno del questionario proposto. La maggioranza non ha rilasciato commenti; il 22% delle osservazioni rivela un'opinione favorevole o molto favorevole; il 4% chiede la possibilità di una pluralità di risposte per alcuni *item*.

Tutte le voci proposte all'interno del questionario, a questo punto, sono state presentate e commentate.

[Digitare qui]

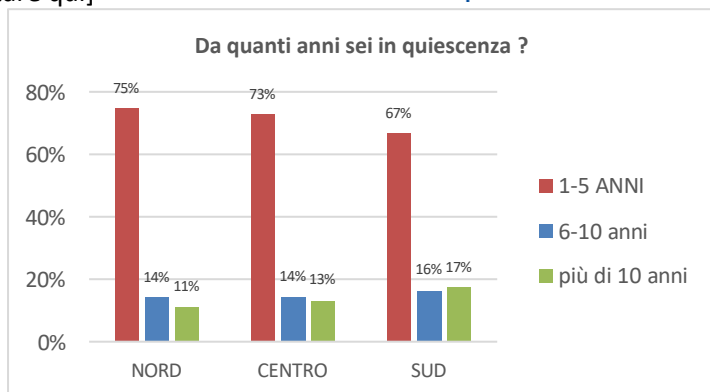


Fig. 14 – Classi periodo di pensionamento

della *fig. 14*. Si può notare, infatti, che la dimensione della classe d'età relativa a chi ha rinnovato l'iscrizione da meno di cinque anni è maggiormente rappresentativa proprio nelle regioni settentrionali (73% a fronte del 67% che si registra nel Mezzogiorno). In sostanza, nel Mezzogiorno è maggiore la presenza di pensionati da più di 10 anni.

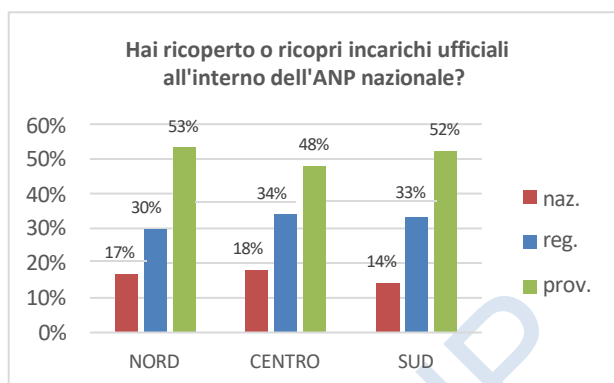


Fig. 15 – Incarichi ufficiali in ANP per aree geografiche

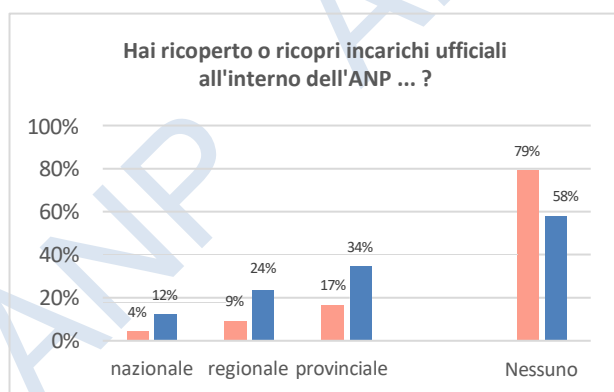


Fig. 16 – Incarichi ufficiali in ANP per genere

Di contro le donne motivano, in misura maggiore rispetto agli uomini e molto pragmaticamente, la loro permanenza in associazione per i servizi di tutela assicurativa e di informazione e aggiornamento che ANP continua ad offrire loro.

[Digitare qui]

Potrebbe essere interessante verificare, ora, se vi è una correlazione più o meno significativa tra le risposte ottenute e le variabili: età, genere e area geografica di appartenenza.

Cominciamo con l'età. I pensionati del Nord Italia risultano più "giovani", facendo registrare un'età media di 69 anni rispetto ai 71 anni dei pensionati che risiedono al Centro o nel Mezzogiorno. Tale differenza è facilmente intuibile osservando il grafico

I dati riferibili agli *items 6, 7 e 8*, che si riferiscono all'assunzione o meno di cariche statutarie, rivela una sostanziale sovrapposizione dei grafici relativi all'insieme generale e alla loro distribuzione su tutto il territorio nazionale. In altre parole, nessuna delle tre aree geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno) appare maggiormente rappresentata (*fig. 15*).

Non si registra la medesima sovrapposizione se le risposte ai suddetti *items* si relazionano al genere. In *fig. 16*, infatti, si può notare una netta prevalenza dell'elemento maschile su quello femminile. Più in particolare: tra gli associati in quiescenza, gli uomini occupano, o hanno occupato in passato, incarichi nazionali o regionali in misura tripla rispetto alle donne; in misura doppia se ci si riferisce al livello provinciale.

Probabilmente è riconducibile a tale assunzione di ruoli il fatto che il gruppo maschile dichiara di essere rimasto in associazione alla fine del servizio attivo prevalentemente per "senso di appartenenza" (*fig. 17*).

[Digitare qui]

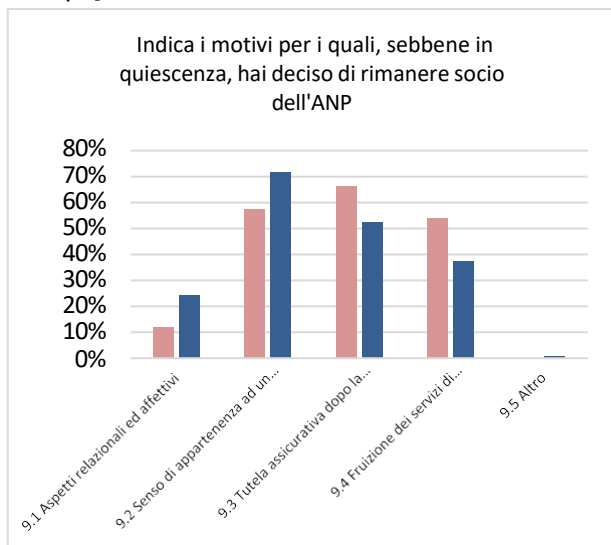


Fig. 17 – Motivi di conferma dell'associazione ad ANP, per genere

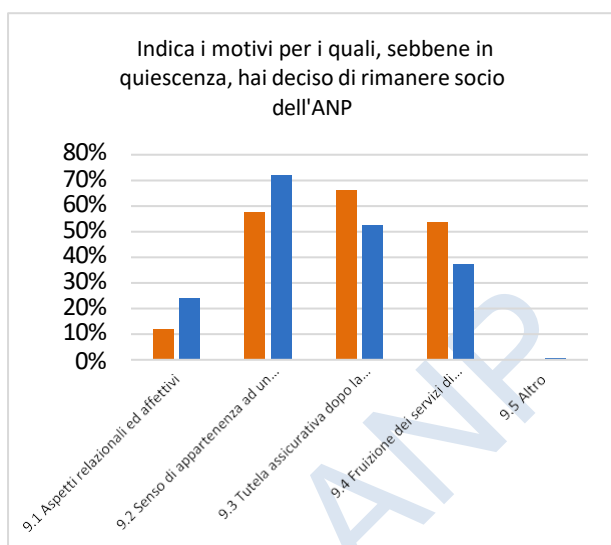


Fig. 18 – Motivi di conferma dell'associazione ad ANP, per classi

[Digitare qui]

Singolare appare la sostanziale sovrapposizione dei grafici di fig. 17 e 18.

Si possono ripetere le considerazioni già fatte sostituendo al gruppo femminile quello relativo alla classe d'età 61-70 anni e al gruppo maschile quello relativo alla classe d'età 71-85 anni.

Del tutto sovrapponibili si presentano i dati esaminati relativi agli *items* 10, 11 e 12. Non si evidenziano, cioè, scostamenti significativi se si introducono le variabili, genere, età e aree geografiche.

Pare opportuno e significativo aggiungere che, contattati individualmente per un'intervista maggiormente particolareggiata, alcuni associati, in pensione da tanti anni e che per tanti anni hanno ricoperto incarichi statutarî a livello nazionale, hanno fondamentalmente confermato quanto emerso a seguito dell'elaborazione dei dati sin qui rappresentata. Di seguito vengono riportate alcune significative e ulteriori considerazioni da loro espresse a proposito della componente dei soci in quiescenza:

- ad oggi non risultano abbastanza iniziative a favore dei pensionati;
- è auspicabile l'insediamento di un gruppo di esperti per l'assistenza durante il passaggio dalla cessazione del servizio attivo allo stato di quiescenza;
- opportunità di procedere, anche a livello locale,

alla stipula di convenzioni per l'agevolazione dell'acquisto di prodotti e servizi;

- contribuzione da parte delle organizzazioni territoriali per la organizzazione e la realizzazione di iniziative a favore dei pensionati.

## Conclusioni

Volendo operare una sintesi, con tutti i limiti che questa proposta comporta, si può genericamente affermare che il pensionato associato ANP è rappresentato da un soggetto di circa 70 anni (quindi in quiescenza da circa 5 anni).

Cessato il servizio attivo, ha deciso di rinnovare l'iscrizione fondamentalmente perché non voleva interrompere i contatti con la comunità professionale che lo ha sempre tutelato e che, più in particolare, continuerà a farlo per 10 anni ancora, per quanto riguarda la responsabilità civile patrimoniale.

Dedica preferibilmente alla lettura parte del suo tempo libero.

È attento alla cura del suo benessere fisico e preferisce di gran lunga viaggiare rispetto alla possibilità di organizzare una gita settimanale.

Suggerisce all'associazione, comunque e con una certa insistenza, di potenziare il servizio di accompagnamento alla pensione e di garantire una efficace tutela nei rapporti con l'istituto previdenziale.

Gli piacerebbe anche che ANP proponesse dei viaggi con intenti culturali ovvero attività e appuntamenti culturali.

Pur essendo in quiescenza, infine, dichiara la propria disponibilità a prestare tempo e competenze se chiamato a progettare, organizzare e realizzare eventi/incontri nonché percorsi formativi.

Ovviamente, si auspica che le risultanze del lavoro di analisi della presente relazione possano rappresentare un valido suggerimento ed un supporto motivazionale alle azioni che la nostra associazione vorrà porre in essere nel prossimo futuro per rendere ancora più ovvia e utile la permanenza associativa di quanti cessano il loro servizio attivo.

---

## Ringraziamenti

Si intende manifestare un sentito ringraziamento a tutti i Referenti regionali e provinciali per l'assistenza prestata sul territorio ai fini della diffusione e restituzione del questionario inviato a tutti i soci in quiescenza.

Altrettanto importante ed efficiente si è rivelata l'assistenza prestata da tutto il personale della segreteria nazionale.